

Rassegna stampa del

10 Dicembre 2012



Bandi. Dal 1° gennaio in vigore il nuovo regolamento

L'accesso ai fondi Ue diventa più semplice

Maria Adele Cerizza

■ A partire dal 1° gennaio 2013 le imprese, le organizzazioni non governative, i ricercatori, gli studenti e le pubbliche amministrazioni potranno accedere in modo più semplice ai fondi dell'Ue. Le norme che faciliteranno la vita ai beneficiari dei fondi sono contenute nel nuovo regolamento finanziario dell'Unione che stabilisce i principi di bilancio e disciplina le modalità di spesa delle sovvenzioni messe a disposizione da Bruxelles a diverse categorie di soggetti. Lo scorso 25 ottobre è stata adottata formalmente la nuova versione del Regolamento finanziario n. 966/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea numero 298 del 26 ottobre 2012, ed entrato ufficialmente in vigore il giorno dopo. La Commissione europea ha inoltre, lo scorso 29 ottobre, elaborato le modalità di applicazione che specificano le regole per la gestione finanziaria e integrano il regolamento. Le nuove regole aprono la strada a un uso più efficace delle risorse dell'Ue. Ciò è importante per ogni cittadino europeo, poiché in tempi di crisi il bilancio dell'Unione svolge un ruolo chiave per quanto riguarda la crescita e l'occupazione.

La nuova normativa mira a rafforzare la trasparenza e a responsabilizzare maggiormente tutti coloro che gestiscono i fondi dell'Ue; prevede nuove possibilità per utilizzare importi fissi e tassi forfettari per somme di minor entità, elimina l'obbligo di fornire le stesse informazioni ogni volta che si richiedano i fondi, introduce la possibilità di presentare le domande online e saranno ridotti i tempi tra l'invito a pre-

I primi del 2013

Alcuni bandi finanziati dall'Unione

Settore	Invito	Scadenza
Politica sociale	Bando servizi supporto sperimentazione politica sociale	3 gennaio
Audiovisivo	i2i Audiovisual	7 gennaio
Giustizia	Diritto civile e diritto penale - azioni operative	22 gennaio
Giustizia	Daphne e diritti fondamentali e cittadinanza, azioni operative	23 gennaio
Giustizia	Daphne - Hotline per 116mila bambini scomparsi	6 febbraio
Flussi Migratori	Fondo rimpatri	8 febbraio
Politica sociale	Sperimentazione e politica sociale	15 febbraio

Fonte: elaborazione su dati della Commissione europea

sentare proposte e la conclusione degli accordi di sovvenzione, come pure i termini di pagamento.

Il fulcro del sistema di concessione delle sovvenzioni passerà dal rimborso delle dichiarazioni di spesa ai pagamenti in base ai risultati effettivamente raggiunti, attraverso un uso maggiore di importi fissi, tassi forfettari e costi unitari. Sarà inoltre possibile semplificare ulteriormente la burocrazia e incentivare i finanziamenti connessi al raggiungimento di risultati concreti mediante un uso più diffuso dei premi versati ai vincitori dei concorsi per lo sviluppo di soluzioni a problemi esistenti, i cosiddetti "premi di incentivo". I beneficiari dei fondi europei non saranno più tenuti ad aprire conti bancari fruttiferi separati. Inoltre, anche se verranno maturati interessi, non dovranno essere restituiti al bilancio dell'Unione né saranno conteggiati come entrate del progetto. Le nuove regole permetteranno di responsabilizzare in misura maggiore coloro che gestiscono il denaro

dei contribuenti europei. In futuro, le autorità degli Stati membri che gestiscono i fondi europei dovranno firmare e trasmettere alla Commissione dichiarazioni annuali attestanti che i fondi dell'Ue sono stati spesi in modo corretto. Sono stati poi rafforzati i meccanismi di rettifica finanziaria per irregolarità commesse dai beneficiari riscontrate in fase di audit. Come deterrente, la Commissione pubblicherà decisioni che impongono sanzioni in caso di uso improprio di fondi dell'Ue. In futuro, vari strumenti finanziari, quali prestiti, capitale o garanzie, saranno utilizzati per migliorare l'efficacia dei fondi dell'Ue, moltiplicandone quindi l'impatto finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Maggiori informazioni riguardanti gli inviti e i bandi segnalati nonché l'elenco aggiornato dei finanziamenti Ue in via diretta sono contenute nel sito: www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/Index.shtml

Sudamerica. Inizia oggi la missione di Confindustria, Ice e Ance con i ministeri competenti

Il Perù costruisce il suo futuro

Infrastrutture ed energia nel mirino delle imprese italiane

Micaela Cappellini

Da un lato i 20 miliardi di dollari che il Paese spenderà da qui al 2016 in ferrovie, autostrade e reti idriche. Dall'altro le gare per l'utilizzo di energia rinnovabile e i progetti per gli impianti idroelettrici. Infrastrutture ed energia. Sono questi i due buoni motivi che a partire da oggi hanno portato in Perù 41 imprese italiane - da Salini a Enel, da Ghella a Impregilo - nell'ambito della missione promossa dai ministeri degli Affari esteri e dello Sviluppo economico e organizzata da Confindustria e Ice in collaborazione con l'Ance e il Club dei 15, la struttura che riunisce le associazioni territoriali delle province a più alto tasso di industrializzazione. Tre giorni di tavoli tecnici ma anche di incontri più politici, per vagliare le opportunità di collaborazione e di investimento, con il sottosegretario agli Affari esteri, Marta Dassù, che incontrerà il ministro per il Commercio este-

gime dovrebbe garantire un risparmio di circa 250 milioni di euro in dazi all'import per le imprese europee.

Accanto ai grandi progetti voluti dal Governo di Lima e promossi dall'Agenzia peruviana per la promozione degli investimenti Proinversion (grandi vie di comunicazione transnazionali, porti, aeroporti, ferrovie), il Perù offre molte chance nel settore alberghiero e dei centri commerciali, grazie sia all'arrivo di catene famose come Westin e Hilton, sia alla richiesta di spazi di prestigio da parte di case di moda che stanno entrando nel Paese: tra gli altri Calvin Klein, Armani, Ferragamo, Adidas, Chanel.

Sul fronte energetico, invece, la quasi totalità delle regioni ha bisogno di realizzare nuovi impianti. Per questi il Perù ha ricevuto diversi fondi multilaterali della Banca Mondiale e della banca Interamericana di Sviluppo anche se - è bene ricordarlo - la maggior parte di questi progetti, così come di quelli infrastrutturali, dovrà essere realizzata con finanziamenti privati e ripagata con le concessioni. Un limite, per le imprese italiane? «Non necessariamente - sostiene Zegna - a condizione che i contratti garantiscano un regime stabile e un ritorno degli investimenti. Ne è prova il fatto che nel solo 2011 le imprese italiane hanno acquisito contratti di concessione per un valore di 5 miliardi di euro, l'85% dei quali proprio in America Meridionale».

Nel mirino delle nostre aziende in missione in Perù c'è anche la vendita di macchinari per l'edilizia e la costruzione, la cui importazione nel Paese è quasi raddoppiata negli ultimi tre anni. Di questa domanda l'Italia intercetta però solo le briciole, circa l'1,8%, con gli Stati Uniti che la fanno da padroni (33%), l'emergente Brasile al secondo posto e i concorrenti tedeschi che ancora una volta ci superano di tre punti percentuali.

Confindustria continuerà con la preferenza per le missioni settoriali anche nel 2013: «Proseguiremo - conferma Zegna - nella strategia di puntare con sempre maggiore decisione su iniziative di filiera, pianificate e realizzate in stretta collaborazione con le nostre associazioni. Nel primo semestre dell'anno, ad esempio, prevediamo di organizzarne due in Brasile, su Oil&Gas e automotive, poi Marocco e Serbia e Montenegro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE IN GIOCO

Tra porti, ferrovie, strade e impianti idroelettrici
Lima spenderà
20 miliardi di dollari
fino al 2016

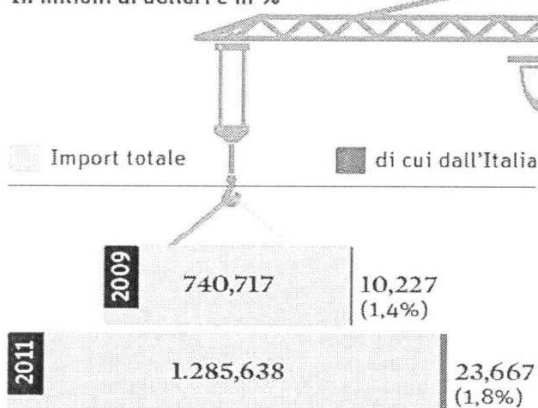
ro del Perù, Luis Silva Martinot.

Perù Paese piccolo, ma in corsa, con il Pil che quest'anno metterà a segno un interessante più 6%, con i consumi interni in ascesa del 6,3% e con gli investimenti privati in salita addirittura del 10,2 per cento. Peccato che l'Italia non lo sappia sfruttare ancora abbastanza: il made in Italy rappresenta meno del 2% delle importazioni di Lima e la presenza italiana nel Paese si limita a una quarantina di imprese. «È nostra convinzione che le relazioni bilaterali con il Perù riservino ampi margini di crescita - spiega Paolo Zegna, responsabile dell'internazionalizzazione per Confindustria, presente alla missione - grazie anche alle complementarità che esistono fra i nostri sistemi industriali e al positivo clima per gli investimenti che Lima è in grado di offrire alle nostre imprese». A favorire le nostre imprese in Perù c'è anche l'accordo commerciale fra la Ue e la Comunità andina, che proprio oggi inizia il percorso di ratifica al Parlamento europeo e che dovrebbe quindi entrare in vigore entro la fine dell'anno. Secondo le stime della Commissione, una volta a re-

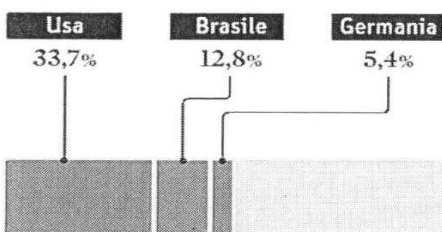
Il peso dell'Italia

MACCHINE PER EDILIZIA

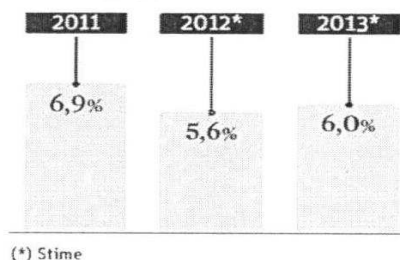
In milioni di dollari e in %



Le quote di mercato dei Paesi concorrenti.
Anno 2011. In %



LA CRESCITA DEL PIL PERUVIANO



L'INTERSCAMBIO

1,365 miliardi di euro

L'Italia è:



Grandi cantieri al via

20 miliardi \$

La spesa per le infrastrutture
È la cifra che metterà sul piatto
il Perù da qui al 2016

10,2%

Boom di investimenti nel 2012
Anche nel 2013 gli investimenti
privati cresceranno di quasi il 9%

DOMANI LA SECONDA SEDUTA. All'ordine del giorno l'elezione di due vicepresidenti, tre questori e tre consiglieri

Nomine all'Ars, ancora nessun accordo in Aula con l'incubo dei franchi tiratori

LILLO MICELI

PALERMO. «Elezione di due vicepresidenti, di tre questori e di tre consiglieri». E' questo l'ordine del giorno della seconda seduta dell'Ars, convocata per domani alle 11. Detta così potrebbe sembrare che domani si va in Aula e tranquillamente si possa procedere alla costituzione dell'ufficio di presidenza e, poi, all'insediamento dei gruppi parlamentari e, quindi, delle commissioni legislative. Purtroppo, non sarà tutto così semplice. Ancora non è stato raggiunto alcun accordo e, nel segreto dell'urna, verosimilmente, i franchi tiratori torneranno a manifestare il loro dissenso, com'è avvenuto per l'elezione di Giovanni Ardizzone a presidente dell'Ars. Si tratterà per tutta la giornata ed anche domani mattina.

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, oggi, seguirà le trattative da Bruxelles dove si è recato per chiudere il suo ufficio di europarlamentare e visiterà anche la di rappresentanza della Regione che potrebbe essere chiusa o ridimensionata. Crocetta ha già manifestato la sua contrarietà a circoscrivere l'accordo solo con Pdl, Cantiere popolare e Lista Musumeci. «Sul piano politico - ha sottolineato - l'accordo iniziale era complessivo. Cioè che non avrebbe escluso alcuna forza politica dell'Ars, a cominciare dai grillini». Ma dall'Udc e dal Pd sono state alzate vere e proprie barricate nei confronti del partito dell'ex alleato Raffaele Lombardo e di Grande Sud di Gianfranco Miccichè.

«Dicono nessun inciucio con Lombardo. Allora lo fanno con Castiglione?», ha ironizzato il presidente della Regione che, comunque, spera che «si rag-

giunga un accordo con tutti i partiti». Crocetta, per garantirsi una tranquilla navigazione a Sala d'Ercole, ovviamente, spinge per il più largo coinvolgimento possibile. Udc e Pd, però, puntano i piedi per terra. Un comportamento che sarebbe anche dettato dall'esigenza di comprendere meglio la consistenza del movimento che il presidente della Regione sta creando e che potrebbe debuttare alle prossime elezioni politiche. Elezioni che, con il ritorno in campo di Silvio Berlusconi e le annunciate dimissioni del premier Mario

Monti subito dopo l'approvazione della legge di stabilità, sarebbero dietro l'angolo.

Intanto, il presidente della Regione va avanti. Nei giorni scorsi, insieme con l'assessore alle Risorse agricole, Dario Cartabellotta, ha incontrato il ministro libico dell'Agricoltura e della Pesca che si è impegnato a fare dissequestrare il peschereccio di Mazara del Vallo ancora bloccato a Bengasi nonostante il parere favorevole della magistratura per il rilascio. «Mi ha assicurato la liberazione - ha sottolineato Crocetta - e sarà l'inizio di una intensa collaborazione con la Libia. Faremo un accordo complessivo per favorire scambi fra le università, i giovani e le imprese. Per il settore della pesca costituiremo delle società miste siculo-libiche. E' possibile anche un collegamento aereo fra Tripoli e la Sicilia, probabilmente con l'aeroporto di Catania». Crocetta ha pure ricevuto una delegazione cinese: «Era una delegazione parlamentare che mi ha invitato a visitare la Cina».

E mentre il presidente della Regione allarga gli orizzonti internazionali della sua attività governativa, arrivano og-

Dietro le quinte. Il presidente della Regione spinge per una intesa complessiva, ma Udc e Pd puntano i piedi

gi da Bruxelles gli ispettori dell'Olaf (l'ufficio anti frode dell'Unione europea) che passerà ai «raggi X» l'utilizzo di ingenti somme del Fondo sociale europeo nel settore della Formazione professionale. In questi giorni è riesplso il caso dei dirigenti della Formazione professionale che stornavano sui conti corrente personali parte dei rimborsi dovuti ad alcuni enti che operano nel campo della formazione professionale. Uno vero e proprio scandalo venuto a galla lo scorso mese di luglio, denunciato dall'ex dirigente generale Ludovico Albert, revocato dall'incarico da Crocetta, perché avrebbe agito tardivamente. Gli ispettori dell'Olaf faranno luce sulla vicenda per la parte che li riguarda. Ma anche le indagini della magistratura sarebbe sul punto di concludersi.

IL GOVERNATORE CONTRO TUTTI NE L'ARENA DI GILETTI IL GRILLINI E BASTARDAS

Crocetta su Rai1: «Andrò avanti e taglierò gli sprechi»

TONY ZERMO

Il presidente Crocetta è intervenuto a «L'Arena» di Giletti su Rai1. Fa audience, per questo Giletti lo chiama, però accade che si trovi costretto a baccagliare con qualche figura di secondo piano come il segretario nazionale della Lega lombarda, Matteo Salvini, per cui finisce che i discorsi seri annegano negli urlacci. «Abbiamo già eliminato 13 società partecipate - ha detto Crocetta - e ci stiamo preparando a portare la cancellazione di altre 30 società in Parlamento. So bene che ci sarà chi si arrabbierà, ma io andrò avanti e taglierò gli sprechi. Non me ne frega nulla delle reazioni. Quello siciliano è un sistema malato con alte complicità che vengono anche da Roma».

Tra i tagli quelli che si riferiscono ai 21 addetti stampa, tutti con la qualifica di caporedattore. E su questo problema c'è una vertenza aperta dal sindacato nazionale dei giornalisti. «Costavano ben tre milio-

ni e 200 mila euro all'anno - ha detto Crocetta -, una cosa allucinante. Ventuno giornalisti quando tre-quattro potrebbero bastare. Li ho rimossi perché non erano stati assunti con un concorso e quindi ho potuto applicare lo spoil system».

C'era anche la questione dei commessi: quelli di Palazzo d'Orléans, sede della presidenza della Regione, guadagnano poco più di 1000 euro al mese; invece i commessi di Palazzo dei Normanni guadagnano 6-7.000 euro al mese perché i loro stipendi sono uguali a quelli dei commessi del Senato. Crocetta ha detto che taglierà sia gli stipendi dei deputati regionali e sia quelli dei commessi.

Poi un lungo duello con il leghista Salvini, il quale ha sostenuto che la Sicilia trattiene il 91% delle tasse «e così dovrebbe essere anche per le Regioni del Nord che invece foraggiano gli sprechi siciliani. Presidente Crocetta, mi dica quanti dipendenti ha la Regione». E Crocetta: «Sono ventimila, più altrettanti precari. Ma

non li ho assunti io, me li sono trovati. Adesso le assunzioni sono bloccate. Le industrie che producono in Sicilia pagano le tasse al Nord dove hanno la loro sede legale: in Sicilia lasciano solo fumo. Inoltre, se la Sicilia trattiene il 91% delle tasse è perché si sostituisce allo Stato in settori che dovrebbero essere sostenuti dallo Stato, a cominciare dalle scuole».

Il segretario leghista Salvini ha detto che «in Sicilia ci sono dei concorsi riservati soltanto ai siciliani. Basta cercare su Internet». Crocetta: «A me questo non risulta». Giletti ha dato spazio anche ai grillini eletti al Parlamento siciliano, c'è stata una bella carrellata di giovani parlamentari siciliani. Il loro leader, Giancarlo Cancellieri, ha detto che non mancherà l'appoggio a Crocetta quando presenterà leggi condivisibili «e comunque la trasparenza dev'essere assicurata rendendo pubblici tutti gli atti, sia quelli amministrativi e sia i bandi che debbono essere facilmente consultabili».

Ibla diventa capitale dell'architettura

Grandi esperti a confronto da venerdì

Mostre, dibattiti e progetti sui confini della professione contemporanea

MICHELE BARBAGALLO

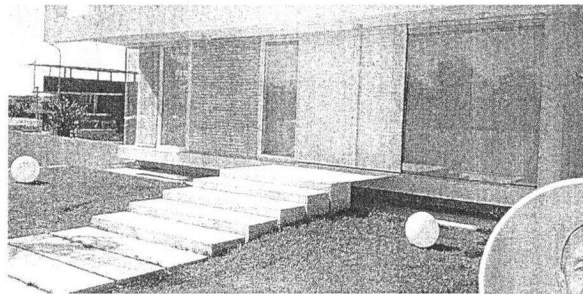
Valorizzare e al tempo stesso riconoscere la capacità di architetti, committenti e imprese a promuovere progetti di architettura capaci di esprimere qualità ed evoluzione culturale. E' l'obiettivo dell'iniziativa "Architettura Oggi!" - realizzazioni e progetti" con cui si intende valorizzare e promuovere l'architettura di qualità nelle sue svariate espressioni. E' l'obiettivo della manifestazione che si aprirà venerdì 14 a Ragusa Ibla con l'organizzazione della Fondazione Arch-architetti nel Mediterraneo e dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Ragusa, in collaborazione con l'Ance, l'associazione dei costruttori di Ragusa.

La mostra si terrà ai Giardini Iblei fino al 23 dicembre. Il 14 alle 17 presso la chiesa di Santa Teresa è in programma la conferenza di presentazione dell'iniziativa con ospiti provenienti da tutta Italia. Importanti i componenti della giuria nominati dal consiglio della Fondazione. Si tratta del prof. Marco Mulazzani (Università di Ferrara, comitato di redazione Casabella), del prof. Matteo Vercelloni (redattore rivista Casabella e Interni) e del prof. Mauro Galantini (Università Iuav di Venezia).

Sarà dunque Ibla, patrimonio mondiale dell'Umanità, ad ospitare l'importante iniziativa destinata a rilanciare l'attenzione sulla professione degli architetti, come spiega il presidente della Fondazione Arch, Gaetano Manganello: "Lo scrigno di Ibla con i suoi monumenti e palazzi rappresenta la cornice ideale per ospitare tutti i progetti partecipanti.

PREMIATI DUE ARCHITETTI MODICANI

m. b.) Nelle scorse settimane 2 architetti modicani sono stati premiati nell'ambito di un concorso dedicato al recupero dei centri storici e organizzato dall'Associazione Nazionale Centri Storico Artistici Recupero. Si tratta di Chiara Pagano Mariano e Rigels Pirlu, quest'ultimo modicano d'adozione, che hanno partecipato al concorso con la tesi «Analisi degli elementi di costruzione scientifica per la redazione del piano di protezione civile per il rischio sismico di Ragusa Ibla».



Un esempio di architettura contemporanea che lega estetica e funzionalità; nel tondo il presidente dell'Ordine degli architetti di Ragusa Giuseppe Cucuzzella

Abbiamo progettato l'installazione di un «Tavolo dell'Architettura» che conterrà i lavori dei partecipanti suddivisi in quattro sezioni. All'interno del prestigioso spazio della chiesa di Santa Teresa si terranno le conferenze di presentazione della mostra e all'esterno, ai Giardini Iblei,

nel viale principale, il tavolo dell'architettura produrrà le occasioni per parlare di architettura contemporanea all'interno del marcato contesto barocco che ci ospita. E lo faremo con esperti di fama, che onorano Ragusa con la loro presenza per confrontarsi su ciò che significa fare ar-

chitettura oggi: il tema della nostra grande iniziativa".

Il presidente dell'Ordine degli Architetti, Giuseppe Cucuzzella, mette in rilievo anche la collaborazione con l'Ance: "Grazie al presidente dell'associazione dei costruttori, Giuseppe Grassia - afferma Cucuzzella - è stata salutata con estremo



interesse questa occasione di collaborazione che ci offrirà anche il punto di vista della committenza che, da professionisti, oggi è più che mai necessario cercare di tenere nella massima considerazione

anche per uno scambio di idee che può servire come crescita comune. «Architettura Oggi!» è l'ennesima sfida che il nostro Ordine e la Fondazione Arch hanno inteso portare avanti con l'obiettivo di stimolare la crescita di percorsi virtuosi nell'ambito della nostra attività professionale".

Le linee vita e l'«obbligo» di salvarsi la vita



Attivare le "linee vita", ovvero gli strumenti tecnici per evitare le cadute dall'alto, sarà obbligatorio per ottenere la concessione edilizia per nuovi fabbricati. Al tempo stesso sarà necessario adeguare anche gli immobili già esistenti qualora si debbano realizzare interventi di manutenzione straordinaria o di riparazione o ristrutturazione dei tetti. E' quanto prevede la nuova norma entrata in vigore negli ultimi mesi e che sarà al centro del seminario informativo programmato per stamani, a partire dalle 8,30 alla Scuola Regionale dello Sport di Sicilia dall'Opp, cioè dall'Organismo Paritetico Provinciale per la prevenzione infortuni, la sicurezza, l'igiene nell'ambiente di lavoro, della provincia di Ragusa, nato dall'accordo tra Confindustria Ragusa e i la triplice sin-

dacale. Con la collaborazione dell'Asp di Ragusa e della Pegaso Anticaduta, il seminario offrirà tutti i dettagli relativi all'attivazione e realizzazione dei sistemi "linee vita". Si tratta di strumenti e di ancoraggi a cui i tecnici (dagli antenisti agli operai della ristrutturazione) dovranno agganciarsi tramite cavi d'acciaio per evitare, in caso di accidentali cadute, di rovinare a terra da pericolose altezze. Il seminario organizzato dall'Organismo Paritetico Provinciale, presieduto da Maurizio Termini, servirà dunque a informare e al tempo stesso formare i tecnici, i professionisti, gli installatori, gli amministratori di condominio offrendo dettagli sulle nuove normative ma anche esempi pratici.

MICHELE FARINACCIO

LA POLEMICA

Alla Camcom un altro giorno della «verità»

MICHELE BARBAGALLO

Alla fine si andrà allo scontro, stamani, nella nuova riunione del Consiglio generale della Camera di Commercio. Il quadro che quindici giorni fa era sembrato assolutamente scompattato, non è cambiato affatto. Stamani, dunque, il giorno della verità per il futuro dell'ente camerale che, se come pare dovessero dimettersi gli otto consiglieri vicini al presidente Gambuzza, perfino essere commissariato dalla Regione. Dall'altra parte ci sono dodici consiglieri camerale, il gruppo chiamato dei "dissidenti", che ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti della Giunta camerale per fare in modo che possano andar via alcuni rappresentanti ed entrarne altri.

Ma se si arriva alla votazione della mozione di sfiducia, l'idea degli otto consiglieri vicini a Gambuzza (che non rilascia dichiarazioni), sarebbe quella di dimettersi.

Almeno questa è la voce di corridoio che corre e che farebbe "morire Sansone con tutti i filistei". Ma, stando al regolamento, ciò provocherebbe anche il commissariamento dell'ente camerale. Da qui l'appello lanciato proprio sul nostro quotidiano dal presidente provinciale della Cna, Pippo Massari, che ha chiesto di evitare le dimissioni e di far invece prevalere il buon senso con un passo indietro che dovrebbero compiere gli otto consiglieri vicini a Gambuzza. Di contro quest'ultimi, ritengono che il passo indietro debba essere piuttosto fatto dai dodici firmatari della mozione di sfiducia.

Come finirà? Stamani dovrebbe arrivare la risposta a questa domanda. Nel frattempo anche gli osservatori economici esprimono preoccupazione rispetto al futuro dell'aeroporto di Comiso strettamente legato alle vicende della Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania che ha presentato di recente il suo nuovo contratto di programma con l'Enac.

Di Comiso non si parla in modo evidente e, dopo il Tar che ha spostato indietro le lancette dell'orologio, facendo decadere la presidenza del ragusano Giannone, il cda della Sac, presieduto adesso da Mancini, è tornato a lavorare per potenziare la presenza di passeggeri a Catania. E Comiso? Si vedrà in futuro. Ma probabilmente anche di questo sarebbe utile parlare stamani alla Camcom.

I fedelissimi a Gambuzza non recedono, i «nemici» neanche. E già si parla di commissario



SANDRO GAMBUZZA

SANTA CROCE
In vigore
nuovi limiti
di velocità
sulla Sp 60

SANTA CROCE. Sono stati installati, sulla Santa Croce-Malavita, strada che conduce sino a Ragusa, i limiti di velocità a cura del settore VII del Servizio alla viabilità della Provincia regionale, a firma del dirigente Carlo Sinatra. In particolare, la Sp n. 60, questo il nome dell'arteria stradale in questione, dovrà fare i conti con una velocità limitata a cinquanta chilometri orari nel tratto compreso tra il km 12+700 e il km 14. Stesso intervento anche per quanto concerne la Santa Croce-Marina di Ragusa, Sp n. 36. In questo caso la velocità è limitata a cinquanta chilometri orari per l'intero tratto. La decisione è stata presa, secondo quanto spiegato dall'ente di viale del Rante, perché quest'ultimo è impossibilitato ad effettuare interventi di sistemazione della sede stradale a causa della mancata disponibilità di fondi. Ed è comunque un invito rivolto a chi magari non si fa problemi nel premere il piede sull'acceleratore rischiando pesanti sanzioni, sino al ritiro della patente.

ALESSIA CATAUDELLA

I SOLDI DELLA REGIONE

AL SEGRETARIO GENERALE 13 MILA EURO NETTI AL MESE. PER RIDURRE LE SUPERPAGHE SERVE IL VOTO IN AULA

Crocetta: stop stipendi d'oro all'Ars

● Il presidente in pressing sul Parlamento. Alcuni alti burocrati guadagnano più dei deputati: ecco le cifre

Il segretario generale dell'Ars guadagna 13.145 euro netti al mese. Il segretario generale aggiunto, guadagna 11.308 euro. Un deputato semplice incassa 11.780 euro.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Già concordato con il presidente dell'Ars di avviare una manovra di riduzione dello stipendio dei deputati, Rosario Crocetta mette nel mirino anche i burocrati del Parlamento siciliano. E così, dalla ribalta dell'Arena su RaiUno, il presidente della Regione avverte: «È vero che bisogna ridurre gli stipendi dei parlamentari ma ci dobbiamo porre il problema dei costi complessivi dell'Ars, altrimenti rischiamo che gli uscieri guadagnino più dei parlamentari». Il presidente della Regione ha aggiunto che «i dipendenti dell'Ars non possono essere dei privilegiati. Oggi il Parlamento costa tre volte tanto quello che dovrebbe costare». Crocetta si è detto consapevole delle resistenze che incontrerà: «So che ci sarà chi si arrabbierà, ma io andrò avanti e non me ne frega niente delle reazioni».

Gli stipendi d'oro

Frasi che vanno lette alla luce delle manovre che la presidenza della Regione e la presidenza dell'Ars stanno pianificando. Da tempo Crocetta ha messo nel mirino i vertici ammi-



L'assessore Ester Bonafede, il presidente della Regione, Rosario Crocetta, l'assessore Lucia Borsellino. FOTO ANSA

nistrativi del Parlamento, i cui stipendi in effetti superano per alcune figure quelli dei deputati. Il segretario generale dell'Ars, incarico di vertice oggi affidato a Giovanni Tomasello, guadagna 13.145 euro netti al mese: cifra calcolata tenendo conto di una generica anzianità di servizio di 24 anni. Ma Crocetta ha sempre ricordato che «è inaudito che un segretario generale guadagni 400 mila euro all'anno, come un segretario generale dell'Onu» facendo riferimento alla cifra lorda. La seconda carica dell'Ars, il segretario generale aggiunto, guadagna 11.308 euro. Oggi questo incari-

co è ricoperto da Paolo Modica, che ha lasciato proprio in questi giorni l'incarico di capo di gabinetto del neo presidente Giovanni Ardizzone a Sebastiano Di Bella. Considerando che un deputato senza incarichi aggiuntivi guadagna circa 11.780 euro netti al mese, sono questi gli incarichi a cui Crocetta fa riferimento.

Le buste paga dell'Ars

Il panorama delle alte cariche del Parlamento è vasto: un consigliere parlamentare con 24 anni di servizio guadagna 9.257 euro netti al mese. Uno stenografo parlamentare appe-

na assunto guadagna 2.500 euro netti ma quelli più esperti arrivano fino a 6.295 euro netti. Un segretario parlamentare appena assunto incassa 2.162 euro netti al mese e arriva a 5.729 euro netti con i vari scatti di anzianità. Anche le cariche più basse nella scala gerarchica dell'Ars hanno stipendi importanti: un coadiutore parlamentare appena assunto ha uno stipendio di 1.820 euro netti che sale con i vari scatti a 4.400. Un tecnico amministrativo parte da 1.693 euro e può arrivare fino a 4.061, un assistente parlamentare (il gradino più basso all'Ars) oscilla dagli iniziali 1.530

euro ai 3.746 euro netti che toccano a chi ha almeno 24 anni di anzianità.

I tagli al budget

Tutte queste indennità - spiegate dai vertici dell'Ars - sono state introdotte adeguando i livelli retributivi ai parametri del Senato (avvengono anche per i deputati) e possono essere modificate con un voto dell'Ars. È quello a cui punta Crocetta, malgrado sul Parlamento il presidente della Regione non possa intervenire direttamente per rispettare l'autonomia. Il piano è comunque quello di ridurre di una trentina di milioni le spese dell'Assemblea nel 2013.

I tagli per i deputati

Un progetto rispetto al quale il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha già annunciato di non volersi tirare indietro. Ardizzone ha già annunciato, per esempio, di voler recepire il decreto Monti che impone limiti massimi e omnicomprensivi agli stipendi dei 90 deputati: in questo modo lo stipendio di Crocetta e dello stesso Ardizzone scenderebbero dai circa 16 mila netti a 13.500 lordi (circa 8.500 netti). I deputati guadagnano oggi 11.780 euro a cui sommano varie indennità se ricoprono altre cariche e con le nuove norme scenderebbero a 11.100 euro lordi cioè circa 6 netti. Anche in questo caso serve un voto dell'Ars per recepire i target di Monti.

INCIDENTI SUL LAVORO. Iniziativa dell'Organismo Paritetico Provinciale prevenzione infortuni

Occorre attivare «linee vita» Esperti stamane a confronto

●●● Attivare le "linee vita", ovvero gli strumenti tecnici per evitare le cadute dall'alto, sarà obbligatorio per ottenere la concessione edilizia per nuovi fabbricati. Al tempo stesso sarà necessario adeguare anche gli immobili già esistenti qualora si debbano realizzare interventi di manutenzione straordinaria o riparazione o ristrutturazione dei tetti. È quanto prevede la nuova norma entrata in vigore negli ultimi me-

si e che sarà al centro del seminario informativo programmato per oggi alle ore 8,30 alla Scuola Regionale dello Sport di Sicilia dall'OPP, cioè dall'Organismo Paritetico Provinciale per la prevenzione infortuni, la sicurezza, l'igiene nell'ambiente di lavoro della provincia di Ragusa, nato dall'accordo tra Confindustria Ragusa e i la triplice sindacale. Con la collaborazione dell'Asp di Ragusa e della Pegaso Antica-

duta, il seminario offrirà tutti i dettagli relativi all'attivazione e realizzazione dei sistemi "linee vita". Si tratta di strumenti e di ancoraggi a cui i tecnici (dagli antenisti agli operai della ristrutturazione) dovranno agganciarsi tramite cavi d'acciaio per evitare, in caso di accidentali cadute, di rovinare a terra da pericolose altezze. Questi sistemi vanno installati in cima agli edifici, sui tetti, nelle terrazze dove non sono

presenti i parapetti o adeguate forme di sicurezza. Il seminario organizzato dall'Organismo Paritetico Provinciale, presieduto da Maurizio Termini, servirà dunque a informare e al tempo stesso formare i tecnici, i professionisti, gli installatori, gli amministratori di condominio offrendo dettagli sulle nuove normative ma anche esempi pratici. «In molti non sono ancora adeguatamente informati relativamente alle nuove normative – spiega Maurizio Termini – che prevedono l'obbligatoria attuazione di accorgimenti e soluzioni tecniche adatti ad eliminare ogni situazione di pericolo rispetto alla possibile caduta dall'alto». (SM*)